

lotta possa essere in effetto utile al buon andamento del lavoro legislativo, lo ha dimostrato la stessa attività legislativa dello Stato jugoslavo nel decennio « '18-'28 ».

L'articolo 70 sancisce che il diritto elettorale spetta ad ogni cittadino nato o naturalizzato che abbia compiuto il 21° anno d'età; i militari in servizio attivo in genere nè possono essere eletti nè votare. Questo articolo farebbe pensare che i militari siano in Jugoslavia degli apolitici. In effetto essi hanno sempre esercitato ed esercitano tuttora un'influenza poco favorevole sull'andamento della cosa pubblica in quanto la loro influenza è efficace, potente, come dimostra l'ultimo colpo di Stato, ma indiretta e irresponsabile, in quanto non si espone mai in modo aperto, quindi dannosissima alla solidità dello Stato.

L'articolo 71 stabilisce i casi che fanno perdere al cittadino temporaneamente il diritto elettorale.

L'articolo 72 sanziona l'inettitudine temporanea di certe persone ad essere elette e in particolare si riferisce ai cittadini stranieri naturalizzati e ai funzionari che adempiono compiti speciali, mentre si ha una ineleggibilità relativa o incompatibilità che si applica a tutti i funzionari investiti di una carica pubblica che non possono porre la propria candidatura nella circoscrizione elettorale, ove esercitano la loro attività (1). Così pure

---

(1) SL. JOVANOVIĆ: *Ustavno pravo Kraljevine Srba, Hrvata i Slovenaca*, pagg. 77-93.